

Casa, torna l'allarme sfratti: oltre 4 mila richieste convalidate

Nel 2023, già 718 avviate. Il Sunia: abbiamo la fila per il contributo affitto che è stato sospeso

Il credito

di Marco Madonia

Ba
«F
il
Passir
impor

Si allarga s
ferenza tra
sta male».
banca ha gi
ziazione d
stipulati a
tasso varia
convenient
tassi pross
diventata c
momento c

Il tasso

Prezz

I prezzi g
ma con
mensili
contenuta
settembre
prezzi al c
l'intera col
dei tabacc
registrare
mensile di
tendenzial
settembre
su base an
«Prodotti a
bevande ar
(+7,4%), de
(+5,4%), di
di ristorazi
«Mobili e a
casa» (+4,5

«La situazione non è preoccupante, non registriamo insolvenze rilevanti, ma ci sono forti difficoltà soprattutto sul versante dei mutui».

Circa il 12% dei clienti di Emil Banca ha già chiesto di rinegoziare il prestito, mentre il cda dell'istituto ha approvato l'impiego di circa 3 milioni per aiutare le famiglie in difficoltà per l'aumento dei tassi. Matteo Passini, da poche settimane, è il direttore generale dell'istituto bolognese. Già direttore generale di Banca Etica e poi vicedirettore generale e responsabile della divisione mercati della Bcc, ora si trova al timone dell'istituto di credito che conta 97 filiali, 750 collaboratori, 185 mila clienti e oltre 55 mila soci. Una delle prime questioni sul tavolo è alleviare le sofferenze delle famiglie che, a suo tempo, avevano scelto un tasso variabile. «La questione è sempre avere un rapporto sostenibile tra l'importo delle rate e il reddito — spiega Passini —. In questa fase le rate sono aumentate per effetto dei tassi e il reddito è diminuito, perché c'è inflazione e le spese sono maggiori. In questa fase chi ha risparmi aspettando tempi migliori, mentre chi consumava di più lo fa meno».

Le proteste Uno degli ultimi spazi occupati in città, l'ex Istituto Santa Giuliana in via Mazzini

Il report del Comune: nel 2021 furono solo 78

I sovraindebitati sono in aumento: sono 185 da inizio anno

I casi di sovraindebitamento a Bologna sono in aumento: lo ha segnalato Miriam Pepe, direttrice dell'Area servizi finanziari di Palazzo d'Accursio. Nello specifico, nei primi nove mesi del 2023 il Comune ha registrato 185 casi di

Pepe. Sulla vicenda è intervenuta nota Silvia Piccinini, capogru del Movimento 5 stelle: «L'attuale procedura di sovraindebitamento dal Comune di Bologna è l'ennesima conferma che ci troviamo davanti a un problema serio contro cui è necessario intervenire al più presto», ha detto, auspicando che gli strumenti esistenti per affrontare l'emergenza. «Prima fra tutte la legge regionale 28 approvata nel 2012, che è stata la promotrice e che aspetta di essere finanziata». Su questo, ha consigliato la giunta regionale per una soluzione. La legge 28 del 2012



Sindacato Francesco Rienzi guida il sindacato degli inquilini e degli assegnatari della Cgil

Il quadro che tratteggia il Sunia è quello di un pezzo della popolazione che si sta impoverendo. «Quello che sta succedendo con la casa — spiega Rienzi — è dovuto a una situazione che peggiorerà perché non ci sono finanziamenti sulle politiche abitative da parte del ministero; nel 2023 non è stato fatto il bando per il contributo affitti ed è stato tolto il reddito di cittadinanza che prevedeva una quota di 280 euro per l'affitto. Aumenteranno le persone in difficoltà, senza un piano casa degno di questo nome». Ma non solo: «Serve un alloggio che costi proporzionalmente ai propri redditi e serve una regolamentazione sugli affitti brevi a uso turistico, l'hanno fatta a New York, non vedo perché non possono farla a Bologna»,

dice Rienzi. Il Sunia non guarda solo a Roma, però. «Serve una discussione seria — insiste — su che tipo di città vogliamo, perché vediamo una città che si sta impoverendo, si è poveri anche con il lavoro, aumentano i prezzi dei beni di prima necessità, della benzina, degli affitti, ma gli stipendi sono sempre fermi. In questo momento abbiamo fuori dagli uffici la fila di gente che chiede di fare domanda per il contributo affitto che è stato sospeso». L'anno scorso sono state 10.000 le domande per il contributo affitto arrivate a Palazzo d'Accursio, un numero che indica un bisogno, secondo il Sunia. Che non ha dubbi: «Se non si inizia a fare qualcosa, verranno espulse dalla città molte persone che non riescono a pagare la casa o che non la trovano, e questo mette a rischio la qualità dei servizi e il futuro della città, visto che nemmeno gli studenti trovano un alloggio. I dati sono preoccupanti, la gente viene da noi come se fossimo un'agenzia immobiliare, c'è della disperazione perché in troppi non trovano casa dopo lo sfratto, anche allontanandosi da Bologna e dalla provincia».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boom dopo il Covid

L'esplosione degli sfratti è legata anche al blocco dei medesimi durante la pandemia



Serve un alloggio che costi proporzionalmente ai propri redditi e una regolamentazione sugli affitti brevi a uso turistico, l'hanno fatta a New York, non vedo perché non farla qui

Il dibattito
Trovare una casa in affitto e, se la si trova, trovarla a un prezzo sostenibile per lavori sempre più «poveri», sta diventando la vera sfida che si troverà ad affrontare l'amministrazione comunale per evitare la fuga da Bologna. Il grido d'allarme lanciato negli ultimi mesi dai lavoratori del trasporto pubblico, così come da quelli di sanità e scuola, costretti a rinunciare al posto fisso sotto le Due Torri o, per chi il posto fisso ce l'ha, ad andarsene dal capoluogo emiliano, è arrivato fino al Sunia, il sindacato degli inquilini e degli assegnatari della Cgil.

I dati sugli sfratti la dicono lunga della difficoltà che hanno oggi le famiglie e i residenti a Bologna a sostenere la spesa di un affitto.

«Nel 2022 — spiega il segretario provinciale del Sunia, Francesco Rienzi — sono stati convalidati 56 sfratti per finita locazione a Bologna città e 124 per morosità, mentre sono stati 141 per finita locazione

e 465 per morosità nella Città metropolitana». Un totale di 786 sfratti nel 2022.

Ma è un altro il dato che preoccupa il Sunia: «Ci sono state 4.400 richieste di esecuzione di sfratto già convalidate e sono stati 610 gli sfratti eseguiti nel 2022, un aumento del 200%: un boom dettato anche dal blocco degli sfratti del 2021 motivato dall'emergenza Covid. Queste 610 sono persone o famiglie, già residenti a Bologna e provincia, che non sono riuscite a trovare una sistemazione alternativa dal momento della comunicazione dello sfratto. Non solo, continua Rienzi: «Nei primi 9 mesi del 2023 abbiamo già notato un aumento di questo trend, perché a settembre gli sfratti erano già 718». Mancano gli ultimi tre mesi dell'anno ed è presumibile, secondo il Sunia, che il dato dei 786 sfratti del 2022 venga superato.

Il dibattito

● Sulle pagine del nostro giornale il direttore di Tper, di fronte alla mancanza di autisti, ha lanciato l'allarme: molti autisti tornano al Sud, perché non possono permettersi un costo della vita sempre più alto

● Nomisma qualche mese fa aveva messo in

Una proposta

LA FEBBRE DELLA CITTÀ

di Olivio Romanini

La notizia che Tper non trova più gli autisti per guidare i suoi mezzi

guardia Bologna da questo tipo di problematica in un confronto con Milano

● Da qui la proposta di una cabina di regia con istituzioni, imprenditori, commercianti, sindacati, Fondazioni sul tema della «febbre della città»

● Tra le proposte: più smartworking, case Acer per alcuni lavoratori, la redistribuzione della tassa di soggiorno